

Sei in: [Home](#) >> [Le news di Sicurauto.it](#)

# Volvo Cars, un futuro senza incidenti stradali

Articolo inserito da [ottobre\\_rosso](#) il 04-10-2009 nella categoria [Generiche](#)

## [Annunci gratuiti.](#)

Immobiliare, lavoro, case vacanze, auto, moto  
Annunci gratuiti.

[c6c.it](#)

## [Guida Assicurazioni Auto](#)

Come scegliere l'assicurazione Risarcimento diretto, massimali etc

[www.studiocataldi.it](#)

Nella ricerca di una soluzione definitiva per un mondo senza incidenti stradali, l'obiettivo a breve termine di Volvo Car Corporation è che nessuno, a partire dal 2020, dovrà perdere la vita o rimanere ferito in una nuova Volvo. "Zero è l'unica alternativa. Come leader nella sicurezza delle auto, non possiamo accettare che la gente rimanga vittima o ferita solo perché desidera spostarsi da un punto A a un punto B", dice Jan Ivarsson, Responsabile della Strategia per la Sicurezza alla Volvo Cars.

Annunci Google

Se ci capitasse di vedere un aereo schiantarsi sarebbe un disastro che ricorderemo per tutta la vita. Ma nel caso di un incidente stradale in cui

qualcuno rimane ferito o ucciso, saremmo più preoccupati delle lunghe code che si verrebbero a formare. È proprio questo concetto, che gli incidenti stradali sono parte integrante della nostra vita quotidiana, che Volvo vuole sfatare. Innanzitutto, lo sviluppo continuo di sistemi di sicurezza verso zero incidenti include la sfida a trovare una risposta a una domanda fondamentale: Cosa significa zero?

"Giorno dopo giorno abbiamo visto disastri impensabili diventare realtà. Ciò chiaramente può accadere anche in un mondo senza incidenti, ma il nostro obiettivo è di avvicinarci così tanto allo zero da poter definire un incidente stradale un disastro e non un qualcosa di accettabile nella vita di ogni giorno", afferma Jan Ivarsson.

Maggiore attenzione alla prevenzione degli incidenti

In realtà, lavorare per raggiungere lo zero è stata la via principale verso la sicurezza intrapresa da Volvo da quando l'azienda è stata fondata nel 1927. L'obiettivo è sempre stato quello di rendere ogni nuovo modello più sicuro del precedente.

"Negli ultimi anni, l'attenzione si è spostata dalla protezione alla prevenzione e si stanno facendo grandi progressi. La nuova tecnologia nelle auto Volvo, come il Collision Warning con Auto Brake e il City Safety, è in grado di avvisare e aiutare chi guida in situazioni difficili, in modo da evitare un incidente o quanto meno ridurne gli effetti. Le nostre statistiche mostrano che abbiamo ridotto il numero di feriti gravi di circa il 50 per cento dagli anni '60", dichiara Jan Ivarsson.

La strategia di Volvo Cars prevede una visione più ampia della sicurezza rispetto alla tradizionale attenzione che si presta agli incidenti. Gli esperti si basano su una prospettiva olistica in cui gli aspetti della sicurezza possono essere suddivisi in cinque fasi:

1. Guida normale. Il guidatore è ben informato e attento.
2. Conflitto. La tecnologia aiuta il guidatore a gestire la situazione difficile.
3. Prevenzione delle collisioni. La macchina evita automaticamente la collisione se il guidatore non reagisce prontamente.
4. Contenimento dei danni. I sistemi di sicurezza del veicolo aiutano a ridurre la potenza dell'impatto in modo da minimizzare l'effetto sui passeggeri.
5. Dopo la collisione. La macchina richiede automaticamente assistenza e semplifica le operazioni di soccorso.

"La sfida principale è fare in modo che il guidatore mantenga una modalità di guida normale. Per raggiungere l'obiettivo zero, dobbiamo prevedere, già a questo stadio, tutti i potenziali scenari e preferibilmente indurre il guidatore a mantenere una guida normale in caso di situazioni difficili", afferma Jan Ivarsson.

Avviso intelligente e tecnologie per sistemi frenanti

Le moderne Volvo possono essere fornite di una serie di tecnologie intelligenti in grado di rilevare potenziali pericoli e di aiutare il guidatore ad affrontarli, sia mediante un avviso o, se necessario, frenando automaticamente. "Quando si dispone di un sistema automatico è necessario assicurarsi di non creare una situazione ancora più pericolosa di quella che si desidera evitare. Non è difficile far frenare il veicolo in modo automatico. La sfida è capire quando deve frenare. La tecnologia di rilevamento deve essere affidabile", sottolinea Jan Ivarsson.

E aggiunge:

"Tendiamo a dare priorità alle situazioni più comuni e pericolose del traffico quotidiano. Abbiamo già introdotto una serie di sistemi di prevenzione in grado di rilevare veicoli in movimento e fermi di fronte all'auto. Il prossimo anno offriremo ai nostri clienti una nuova funzione in grado di rilevare la presenza di pedoni.

#### Auto "parlanti"

Nel futuro le auto dovranno essere in grado di comunicare e scambiare informazioni con infrastrutture ed altri veicoli sulla strada. In linea di principio, le future Volvo potranno "parlare" con un veicolo in arrivo magari dicendo: "Tu ed io stiamo per collidere frontalmente. Se i nostri guidatori non reagiscono dobbiamo fare qualcosa. Stiamo alla larga dal pericolo".

La sfida più grande per rendere tutto ciò possibile è trovare un linguaggio comune per permettere la comunicazione. Una Volvo deve poter essere in grado di comunicare con auto di altre Case e tutti i veicoli devono poter scambiare informazioni con l'ambiente circostante.

"Riteniamo che la soluzione sia impiegare sistemi già disponibili per altri fini. L'etere attorno a noi è già carico di sistemi di comunicazione, la maggior parte dei quali impiegata per svago o comodità. Integrare la comunicazione per la sicurezza del traffico a questa rete già esistente è una maniera più intelligente che cercare di mettersi d'accordo su una "lingua" completamente nuova da impiegare per la comunicazione in mezzo al traffico", spiega Jan Ivarsson.

#### Cooperazione con altri attori della società

La ricerca per un futuro senza incidenti prevede anche una stretta cooperazione con altri attori della società.

Volvo Cars sta lavorando insieme all'Amministrazione Stradale Svedese per promuovere la cooperazione tra i veicoli e l'infrastruttura. "Anche loro perseguono l'obiettivo zero, quindi abbiamo interessi in comune. Stiamo coordinando i nostri sforzi e i progetti di ricerca per massimizzare i risultati", spiega Jan Ivarsson. Esistono due tendenze interessanti con importanti implicazioni per lo sviluppo di un ambiente stradale più sicuro. Il numero crescente di guidatori anziani con una vita attiva che desiderano una maggiore mobilità individuale rispetto alle generazioni precedenti.

Lo sviluppo di più sistemi di supporto nelle auto.

Volvo sta acquisendo un prezioso know-how in entrambi i settori attraverso grandi progetti di ricerca all'interno dell'azienda e in collaborazione con altri partner.

#### Studio sui guidatori anziani agli incroci

Il Consulente Senior per la Sicurezza di Volvo Cars, Thomas Broberg, sta seguendo un progetto di ricerca presso l'Istituto Nazionale Svedese di Ricerca sulla Viabilità e i Trasporti (VTI) per studiare l'attenzione visiva dei guidatori anziani all'altezza degli incroci (anche comunicato a parte).

"Non c'è niente nello studio che indichi che la categoria degli anziani sia più pericolosa agli incroci. Tuttavia, vi è una differenza quando si parla di gestione delle situazioni, ad esempio come viene posizionato il veicolo e in che modo il guidatore muove testa e occhi. Queste informazioni sono preziose per la progettazione delle nostre auto e per sviluppare nuovi sistemi di sicurezza" aggiunge Thomas Broberg.

#### Volvo con videocamera nei test europei sul campo

Volvo fa anche parte del progetto europeo euroFOT (Prove Operative sul Campo). Circa 100 Volvo V70 e XC70 dispongono di una tecnologia che monitora il comportamento del guidatore. Lo scopo è di conoscere meglio le reazioni dell'uomo in situazioni di traffico difficili. Le macchine dispongono di videocamere che registrano i movimenti della testa e degli occhi del guidatore e di un registratore di dati che memorizza le informazioni provenienti dai sistemi di sicurezza presenti sul veicolo. Altre videocamere riprendono la strada dalla visuale del guidatore. I segnali e i video vengono salvati su un hard disk da cui i ricercatori possono analizzare i modelli dei movimenti della testa e degli occhi.

"Questo ci aiuta a meglio comprendere l'interazione tra guidatore, macchina e ambiente stradale. L'interfaccia uomo-macchina (IUM) è uno dei settori chiave delle nostre ricerche. Tutti gli strumenti e le funzioni devono essere semplici da capire e usare. È di fondamentale importanza che le nuove informazioni e la tecnologia di supporto all'interno delle nostre auto siano progettate e coordinate nel modo giusto. Le informazioni devono essere di aiuto al conducente senza però distrarlo", sottolinea Jan Ivarsson. E aggiunge:

"Un paio di anni fa, abbiamo introdotto una funzione base per la gestione delle informazioni, IDIS, che ad esempio blocca le chiamate in arrivo quando la guida richiede la massima attenzione. Il nostro scopo è di affinare la tecnologia in modo che possa gestire le informazioni per adeguarsi a qualsiasi situazione di guida".

fonte

[Home](#) - [Crash Test](#) - [Video](#) - [Codice della Strada](#) - [Sistemi di Sicurezza](#) - [Guida Sicura](#) - [Info Utili](#) - [Etilometri](#) - [Accessori Auto](#) - [Sicurezza Stradale](#)

[Garanzia Auto](#) - [Ricorsi Multe](#) - [AutoveloX](#) - [Manuale Auto](#) - [Primo Soccorso](#) - [Ultime News](#) - [Blog Redazione](#) - [Newsletter](#) - [Forum](#)